

BUONE VACANZE

E' il periodo delle cosiddette "ferie" o "vacanze": per noi è giusto rilassarsi, staccare la spina, recuperare energie fisiche e spirituali per la ripresa. Ce n'è Uno, però, che non va in vacanza: Dio! Egli continua a farsi trovare, tocca a noi non escluderlo dalle nostre "ferie". Le Chiese sono aperte anche d'estate, anche in Agosto. Non solo tra le nostre letture estive ci possono stare anche libri "impegnati". Ascoltiamo in merito alcuni consigli che il Papa ci dà, per le nostre letture durante le vacanze, invitandoci a «scoprire i libri della Bibbia», anche i meno noti, vero «arricchimento culturale» e «nutrimento dello spirito».

Così dice Benedetto XVI: *Tra i testi biblici «molto brevi», che «si possono leggere per intero in un'ora», il Libro di Tobia, «un racconto che contiene un senso molto alto della famiglia e del matrimonio», o il Libro di Ester, «in cui la regina ebrea, con la fede e la preghiera, salva il suo popolo dallo sterminio», o ancora più breve il Libro di Rut, «una straniera che conosce Dio e sperimenta la sua provvidenza». Tra quelli «più impegnativi», «autentici capolavori» come il Libro di Giobbe, «che affronta il grande problema del dolore innocente» o il Cantico dei Cantici, «stupendo poema simbolico dell'amore umano».*

Inoltre in vista del nuovo anno pastorale, come ricordato alcune domeniche fa, vogliamo ricostituire il "Consiglio Pastorale Parrocchiale". Vi invito a pensarci e, magari, a mettere in conto di farne parte. A suo tempo avvieremo tutta la procedura prevista a questo scopo. Intanto a tutti "BUONE VACANZE"

Anche se un po' in anticipo chi volesse partecipare al trasporto della Statua di Santa Cristina durante la rappresentazione dei Misteri, in occasione della festa patronale, può dare il suo nome in sacristia.



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 14 * n. 630

7 agosto 2011

XIX^a Domenica Tempo Ordinario

Dal Vangelo di Matteo

(14,22-33)

Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca era agitata dalle onde. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: "È un fantasma!" e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: "Coraggio, sono io, non abbiate paura!". Pietro allora gli rispose: "Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque". Ed egli disse: "Vieni!". Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: "Signore, salvami!". E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?". Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: "Davvero tu sei Figlio di Dio!".

Ci sono momenti in cui la nostra barca affronta la traversata del lago con il vento in poppa.

Allora, Gesù, quando tutto scorre liscio, mi lascio afferrare dall'ottimismo e mi pare che ogni cosa mi sorrida.

Ma quando il vento è contrario, quando rimanerti fedeli significa trovarsi davanti ostacoli e difficoltà, sospetti e pregiudizi, se non addirittura qualche scherno, allora comincio ad avere paura.

Tu, però, non mi lasci solo, non mi abbandoni alla mia fragilità: tu vieni incontro a me.

Tu ci mostri come sia possibile affrontare il mare in tempesta: basta che ci fidiamo di te, della tua Parola, della tua presenza, del tuo progetto d'amore.

Allora possiamo attraversare qualsiasi avversità, perché tu sei con noi.